



N°. 639

11 luglio 2022

*Quando nel 1944 De Gasperi comunicò a don Sturzo, ancora esule, che era nata la Democrazia Cristiana, questi non approvò l'aggettivo religioso dato al partito. Egli era un convinto assertore del carattere aconfessionale della politica, come dimostrò con il suo Partito Popolare Italiano, che doveva ispirarsi ai valori cristiani, in quanto valori naturali e universali, e che non doveva sembrare come una emanazione della Chiesa. I motivi sono ben spiegati nell'interessante saggio di Flavio Felice riportato in parte nel "flash" 637 dell'8 luglio scorso e al completo nella sezione iniziale "Articoli e discorsi" del nostro sito [servirelitalia.it](http://servirelitalia.it). Don Sturzo vedeva un pericolo nel definire la democrazia come cristiana, essendo un concetto laico e soprattutto liberale. Ed è importante ricordare che Gesù si rifiutò di accettare l'offerta di alcuni ebrei ricchi e potenti di diventare re di Israele. Ciò viene detto in soltanto una riga nel Vangelo di San Giovanni. E in ben 20 pagine nel capitolo 464 del 7° volume de "L'Evangelo come mi è stato rivelato" di Maria Valtorta (edito dal Centro Editoriale Valtortiano). Ne riportiamo solo alcuni brani finali, scritti dopo la lunga pressione fatta a Gesù, soprattutto da alcuni sinedristi, per convincerlo a diventare re di Israele. Gesù capì che si trattava di una trappola "politica". Il suo non era un regno materiale, ma spirituale, ed Egli non poteva essere il leader di un partito o di un solo Stato. Comunque alla fine Ponzio Pilato sentì il bisogno di lavarsi le mani...*

## LA TENTATA ELEZIONE DI GESÙ A RE DI ISRAELE

di Maria Valtorta

*Dice Gesù: "Ecco che, per i retti di cuore, è stata data questa pagina evangelica sconosciuta e tanto, tanto illustrativa. Giovanni, scrivendo dopo molti lustri il suo Vangelo, ha una breve allusione al fatto. (...) Nel sesto capitolo del Vangelo egli dice: 'Accortosi che volevano rapirlo per farlo re, fuggì di nuovo sul monte'. Ed è resa nota ai credenti questa ora del Cristo, perché i credenti sappiano che molteplici e complesse furono le tentazioni e le lotte mosse al Cristo nelle sue diverse caratteristiche di Uomo, di Maestro, di Messia, di Redentore, di Re, e che gli uomini e Satana - l'eterno istigatore degli uomini - non risparmiarono nessuna insidia al Cristo per sminuirlo, abatterlo, distruggerlo. (...)*

*Tarichea, dopo la prima moltiplicazione dei pani, sorge nel popolo l'idea di fare del Rabbi Nazareno il re d'Israele. (...) E molti, come era naturale, aderiscono all'idea. Ma molti fingono subdolamente di aderirvi per nuocermi. (...) Sperano in una mia debolezza, in un mio orgoglio. Questi, orgoglio e debolezza, e la mia conseguente accettazione della corona offerta, avrebbero dato una giustificazione alle accuse che volevano lanciare contro di Me. (...) 'Roma, non noi, ha punito il Nazareno agitatore'. Sarebbe stata l'eliminazione legale del loro nemico. Tale era per loro il loro Salvatore...*

*Ecco le ragioni della tentata elezione. Ecco la chiave dei più forti odi successivi. Ecco, infine, l'alta lezione del Cristo. La comprendete? È lezione di umiltà, di giustizia, di ubbidienza, di forza, di prudenza, di fedeltà, di perdono, di pazienza, di vigilanza, di sopportazione, verso Dio, verso la propria missione, verso gli amici, verso i nemici, verso Satana, verso gli uomini suoi strumenti di tentazione, verso le idee. Tutto deve essere contemplato, accettato, respinto, amato o no, guardando il fine santo dell'uomo: il Cielo, la volontà di Dio. Questa è stata una delle ore di Satana per Me. Come le ha avute il Cristo così le hanno i piccoli Cristi. Bisogna subirle e superarle senza superbie e senza sfiducie.*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)